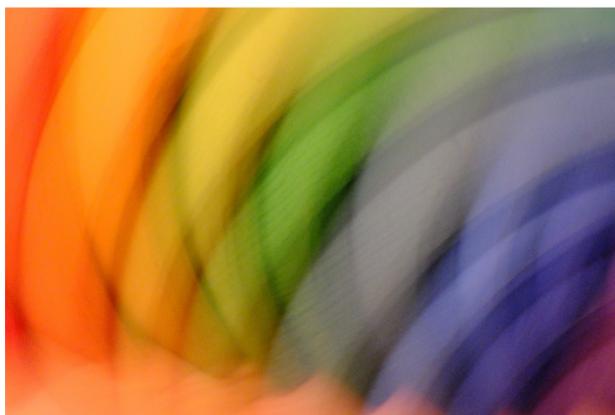


LA CIRCOLARE ARCOBALENO

Inverno 2013



SCUOLA
WALDORF
COMO

Introduzione: il corso dell'anno, autunno e inverno

Nell'uomo il ritmo del giorno inizia al mattino. Anche nella nostra terra, in un determinato periodo dell'anno, abbiamo un processo che può essere indicato come un risveglio e che per questo può essere considerato in certo qual modo l'inizio del ciclo dell'anno. E' l'autunno. Nel periodo autunnale la terra comincia a risvegliarsi; durante il periodo natalizio raggiunge il suo massimo stato di veglia e di coscienza per tornare nel corso dell'anno nuovamente allo stato di sonno il cui momento più profondo è il periodo estivo. Quindi possiamo dire: da un certo punto di vista il ciclo vivente della terra inizia con il suo risveglio nell'autunno. Questo ciclo vitale ha le sue leggi e come segnava nel corso dell'anno sono le festività. Se non consideriamo le grandi feste singolarmente, separate le une con le altre, ma le intendiamo come stazioni di un unico percorso consequenziale durante l'anno, dobbiamo iniziare l'analisi delle feste con quella autunnale, cioè con la festa di San Michele.

Mentre nel XX secolo le altre feste vennero solo rinnovate dall'antroposofia, la festa di Michele venne creata dall'antroposofia, nella sua vera essenza affinché in futuro si sviluppi nel suo pieno valore spirituale. Rudolf Steiner ha ricordato spesso come l'anno 1879 segni l'inizio della nuova epoca di Michele. Da allora e per i prossimi tre-quattro secoli Michele sarà lo spirito guida dell'umanità. Rudolf Steiner definisce Michele anche come quell'essere il cui compito essenziale è da sempre quello di gestire nell'universo l'intelligenza cosmica, cioè i pensieri cosmici delle gerarchie. Questi

pensieri delle gerarchie, in base ai quali fu costruito un tempo il cosmo e che si manifestano in tutta l'architettura dell'universo, furono tradotti da Rudolf Steiner in una forma umanamente comprensibile e portati sulla terra prendendo forma nell'antroposofia. Se riusciamo a intuire l'importanza dell'intelligenza gestita da Michele, possiamo sperimentare il nostro intero cosmo come un tempio grandioso costruito da una intelligenza universale. Da ciò può sorgere l'immaginazione di come Michele, in questo grande tempio delle stelle e dei pianeti presso un altare cosmico al cospetto delle gerarchie superiori quale loro servitore e rappresentante, compia una liturgia sacra che può essere considerata come parte fondamentale del *culto cosmico*. Un risultato di questa liturgia è il fluire sacrificale dell'intelligenza cosmica sulla terra, e l'antroposofia è un riflesso di questo processo sulla terra. Originariamente essa ci sta di fronte come un potente cosmo di pensieri in cui ogni parte integra, sostiene e rende comprensibile le altre parti ma è afferrabile tramite la semplice coscienza umana. Grazie a ciò l'antroposofia si presenta come un grande capolavoro artistico paragonabile a una sorta di architettura del pensiero. Ma questa potente costruzione di pensieri non è stata creata a caso: è una vera immagine della struttura architettonica sostanziale del nostro cosmo. Sperimentare l'antroposofia in questo modo vivente costituisce il primo gradino del percorso moderno di iniziazione, che Rudolf

Steiner definì una volta come “lo studio della scienza dello spirito per il quale all’inizio ci si serve delle capacità di giudizio che ci siamo conquistati nel mondo fisico-sensibile”.

Sperimentare l’antroposofia come immagine di tutto il cosmo spirituale nella sfera del pensiero e

contemporaneamente come un dono di Michele all’umanità attraverso la mediazione di Rudolf Steiner, costituisce la base affinché nel futuro possa sorgere una degna festa di Michele.

Possiamo dire: se *l’architettura* terrena è una esteriorizzazione delle leggi del corpo fisico dell’uomo, l’antroposofia è la proiezione delle leggi cosmiche nell’interiorità dell’uomo oppure la proiezione dell’uomo cosmico nella sua interiorità.

In questo senso Rudolf Steiner formula il motivo conduttore della futura festa di Michele: “L’anima, ricolma di idee, sperimenta la luce spirituale quando il riflesso dei sensi risuona nell’uomo solo come un ricordo”. Così anima, colma di pensieri antroposofici, nella festività di Michele sperimenta la luce che in quel periodo si irraggia sull’uomo dal tempio cosmico di Michele.

...

La differenza tra pensiero normale e quello vivente consiste nel fatto che quest’ultimo non afferra solo pensieri finiti ma inizia a creare plasticamente dei pensieri da una attività interiore. Questa creazione non avviene in base alle leggi fisiche della logica razionale e della causalità ma secondo le leggi eteriche della metamorfosi. Durante questa attività interiore, molto più intensa di quella normale, l’anima si serve dei pensieri come lo scultore utilizza la creta per modellare figure diverse...*la scultura*

proiezione esterna delle leggi del corpo eterico umano.

La separazione dell’eterico dall’astralità inferiore è necessaria anche per il pensare vivente. Per avvicinare il pensiero vivente ai veri segreti della natura, colui che pensa non deve affidare i suoi pensieri al caso ma deve creare nella sua interiorità come un palcoscenico sul quale gli eventi del mondo si possono esprimere. In questo senso la purificazione e il controllo del corpo astrale costituiscono i presupposti più importanti non solo per il pensare vivente in sé ma anche più in generale per entrare correttamente nello spirito della vita immaginativa...In Grecia il raggiungimento dell’abnegazione nel corpo astrale veniva indicato con il nome di **catarsi**; per raggiungerla nel corso dell’anno, grazie alla meravigliosa saggezza delle guide cosmiche, sono state inserite le quattro settimane di avvento ovvero le settimane dell’“attesa”. In queste settimane prima di Natale l’uomo si può esercitare nell’abnegazione, nella rinuncia a sé del corpo astrale:

l’abnegazione nel volere durante la **prima settimana**; nel volere e nel sentire durante la **seconda settimana**; nel volere, nel sentire e nel pensare durante la **terza**; oppure, detto in altre parole: il controllo delle azioni nella prima settimana, il controllo dei sentimenti nella seconda e il controllo dei pensieri nella terza settimana. Questi tre elementi costituiscono la vita del corpo astrale umano.

Se durante le prime tre settimane dell’avvento si è raggiunto un certo grado di abnegazione nel corpo astrale, nella quarta settimana l’uomo è interiormente pronto a entrare nel mondo

dell'immaginazione obiettiva.

...

Il riflesso di immaginazioni spirituali nel mondo fisico è presente nell'arte *della pittura*, e questa arte raggiunge il suo apice quando è in grado di raffigurare processi spirituali nel corpo astrale purificato. Su questa via è stata creata, per esempio la Madonna Sistina di Raffaello.

...

Rudolf Steiner, nella sua *Filosofia della libertà*, accenna all'ideale di fraternità, quando dice che due uomini veramente liberi non possono mai trovarsi in disarmonia o contrasto.

Da "Il corso dell'anno e le sette arti"
Di Sergej O. Prokofieff
Edizioni Arcobalen

L'angolo della poesia

Poesia dell'autunno (classe II)

Io sono l'Autunno e porto il pastrano
passo nei solchi e semino il grano
la dolce uva metto nel tino
prima ch'io parta si può fare il vino
Spoglio di foglie boschi e campagne
porto in un cesto le buone castagne.
Mentre le rondini volano lontano
i bimbi a scuola conduco per mano.

Wind in autumn (classe VIII) di J. Stephens

The wind stood up and gave a shout
He whistled on his fingers and
Kicked the withered leaves about,
He thumped the branches with his hand,
And said. I'll kill, and kill, and kill,
And so he will, and so he will.

The unknow wind (classe VIII) di William Sharp

When the day darkens,
When dusk grows light,
When the dew is falling,
When silence dreams.
I hear a wind
Calling, calling
By day and by night.

What is the wind
That I hear calling
By day and by night,
The crying of wind?
When the day darkens,
When dusk grows light,
When the dew is falling.

Lo sviluppo del movimento nel bambino 0-3 anni

“ACCOGLIERE CON VENERAZIONE, EDUCARE CON AMORE, CONGEDARE CON LIBERTÀ”

Portare venerazione nel bambino quando arriva fra le nostre braccia risulta facile, un piccolo essere indifeso, che si affida a noi con immensa fiducia e amore, contornato da un'aria di sacro, di mistero, alla quale non ci si può che porre in venerazione; educarlo con amore, non sempre è così semplice se si mette di mezzo la stanchezza, lo stress, le preoccupazioni, che fanno perdere la calma e la chiara visione delle cose, si può però imparare a cambiarsi d'abito prima di entrare in casa, lasciare i vestiti sporchi della giornata ed incontrare il bambino rinnovati di spirito, oppure si può imparare a prendersi degli spazi, momenti di rilassamento, imparare la profonda calma, per averla a disposizione anche nei momenti più difficili.

Anche congedare con libertà è difficile, lasciare andare quando è il momento di non interferire con il percorso di crescita di un figlio. Non si comincia solo con la maggiore età, fin dalla nascita avvengono momenti di separazione, difficili da accettare e vivere con serenità, piccoli passi, piccole conquiste da accompagnare con la nostra amorevole presenza ed il nostro sguardo, ma lasciando fare. Questo è molto importante nel processo di sviluppo motorio, ove il bambino grazie alla presenza di altri esseri umani, ed alla immensa forza di imitazione prende dimestichezza con il suo corpo, e piano piano impara a stare sulla terra con esso. Si tratta di un processo spontaneo, con tappe e tempi differenti da bambino a

bambino, dando loro la possibilità di farlo in libertà.

Tale sviluppo inizia già nell'ottava settimana di gravidanza e già nella quattordicesima settimana egli ha appreso tutti i movimenti necessari a quando sarà neonato.

Dopo la nascita il bambino sottostà alla legge di gravità, e ci metterà del tempo ad abituarsi, e solo dopo un anno sarà in grado di mettersi nella verticale e camminare.

Prima deve preparare il suo corpo, sviluppare bene la sua muscolatura e ci vuole del tempo per arrivare a ciò, settimane e settimane di costante esercizio, di infinite ripetizioni di gesti e piccoli movimenti.

Il bambino quando nasce ha dei riflessi primordiali, come succhiare, aggrapparsi, ma non ha per nulla la sensazione di confine del suo corpo, tra dentro e fuori non c'è distinzione, un immenso spazio dove non può percepire se stesso, se non grazie alle amorevoli cure, alle mani che lo accarezzano, che lo massaggiano, che lo lavano, lo vestono e gli donano sicurezza, magari avvolgendolo in un telo stretto o fasciandolo, per fargli percepire il confine. Il momento della cura è molto speciale e di notevole importanza se vissuto con totale presenza e dedizione, amore e delicatezza nei gesti, non casuali, ma saggi ed accoglienti, ciò dona al bambino la fiducia e la sicurezza per poi muoversi ed andare nel mondo. Si tratta di un momento di dialogo e comunicazione, dove il bambino impara a creare un legame con una persona, e dove può sviluppare le basi per le sue facoltà

sociali.

L'importanza dei gesti nella cura del bambino è stata sperimentata in un orfanotrofio a Budapest, nell'istituto Loxy, dove le tate sono state severamente istruite su come accudire il bambino nella mezz'ora che spetta a ciascuno di loro, così che egli ritrova gli stessi amorevoli gesti pur cambiando tata, e trova in quella mezz'ora il nutrimento necessario per una serena scoperta di sé e del mondo. In questo istituto viene data grande importanza a questo momento, e si è visto che la totale amorevole presenza dell'adulto con il bambino, gli dona poi la forza e la sicurezza di sperimentarsi nel mondo scoprendo il suo corpo, gli oggetti, gli altri bimbi, con la stessa cura e delicatezza con la quale è accudito. Questi bimbi, pur vivendo in un orfanotrofio, non hanno mai visto gesti bruschi, ma al contrario hanno sperimentato una grande dedizione che porteranno in sé nella vita. In seguito, crescendo, nei primi tre mesi di vita il bambino impara a controllare la testa, tra il quarto e il nono mese comincia a spostarsi, girandosi prima dalla schiena al fianco, poi rotolando, girando intorno al proprio asse, per imparare a mettersi seduto, poi inizia a strisciare come una foca, poi gattonando. Naturalmente ogni bambino ha il suo carattere ed i suoi tempi, un bambino curioso troverà molto prima il modo di muoversi di un bambino timido. È di vitale importanza che il bambino, trovi intorno a lui, degli spazi preparati con cura, dove possa essere libero di sperimentarsi con il suo corpo, con tutto il tempo e la calma, e senza che debba essere fermato di colpo per un eventuale pericolo, interrompendo così il flusso nel quale si trova completamente immerso, essendo con la sua totalità in ciò che sta facendo, perché

ogni volta che si interrompe il bambino nel suo processo si crea nella sua interiorità un piccolo shock, una situazione di distanza dal mondo, un momento di antipatia con il mondo, gli si blocca la respirazione, il cuore, per un istante il mondo non è più bello, cosa che ancora non gli appartiene, essendo un essere di pura simpatia, di puro amore col tutto.

Creiamo quindi per i bambini degli spazi limitati, che possano piano piano conoscere, dove possano fare quello che sentono di fare, senza doverli fermare per una porcellana o un cristallo. Sta a noi anticipare ed offrir loro la libera possibilità di muoversi, rimanendo presenti e visibili ai bambini, e donando loro con il nostro sguardo amorevole l'incoraggiamento "so che ce la puoi fare". È importantissimo per il bambino lo sguardo con la mamma perché mantiene la continuità al cordone ombelicale, e gli dona sicurezza nell'andare nel mondo.

Nel processo di imparare a camminare il bambino impara a stare in equilibrio, questo equilibrio è molto labile, e siccome il nostro centro di gravità è leggermente in avanti, dobbiamo continuamente, inconsciamente tirarci un po' indietro. Così nel momento in cui impariamo la verticale, impariamo a tirarci un po' indietro, questo diventa poi un gesto morale, ovvero la capacità di tirarci indietro dalle nostre voglie. Prendendo coscienza di come stiamo in piedi, dondolandoci avanti e indietro e trovando il nostro punto di equilibrio, camminando sui talloni, sulle punte, sui fianchi dei piedi, possiamo imparare impariamo a stare in piedi bene nella verticale, davanti ai bambini, così che loro possano imitare.

Quando il bambino impara a camminare, prima a piccoli passi , in seguito a passi lunghi, è importante che possa sperimentarsi in diversi ambienti, sabbia, prato, pavimento, sassi, diverse pendenze, così che prenda ben dimestichezza nei suoi movimenti, ed impari a sviluppare l'attenzione per le cose.

Il bambino piccolo ha un forte bisogno di movimento, essendo fortemente legato al suo corpo fisico. Il movimento è fortemente legato alla libertà, i bambini che non hanno avuto a sufficienza la possibilità di muoversi e di variare i loro movimenti, che sono costretti a lungo in delle stesse posizioni, catturati da uno schermo televisivo portano un bisogno di movimento non soddisfatto e questo crea in loro automatismi di correre, di saltare, in modo scoordinato, diventano irrequieti, mancano di movimenti sensati, incapaci a concentrarsi, insicuri.

Donando un respiro ai momenti con l'infante, egli impara a concentrarsi interiormente nel momento dell'attività insieme, ovvero delle cure o attività quotidiane, creando fiducia e sicurezza per poi espandersi nel mondo con il gioco e il movimento, mantenendo sempre quel legame rassicurante che è la presenza dell'adulto e del suo sguardo.

Un arduo e grande compito accompagnare un uomo in divenire verso la sua strada, ma vale la pena affrontare la sfida e cogliere i doni che il nuovo venuto al mondo porta con sè da mondi lontani, l'amore, la piena fiducia, l'interesse, la costanza, la gioia, la dedizione, doni stupendi che se sapremo coltivare ci doneranno la forza e la sapienza di agire bene e nel bambino si coltiveranno e sbocceranno domani, e da futuro uomo si troverà una valigia piena di tesori preziosi da offrire a sua volta .

L'angolo della musica

Autumn

1. Au - tumn has paint - ed the leaves that we see,
 2. Some leaves are whirl - ing and danc - ing in glee;

Red, gold, and float yel - low, they hang from the tree.
 Oth - ers float qui - et - ly down up - on me.

(Class II,III)

LA MIA ESPERIENZA DI ARTE TERAPIA DELLA PAROLA

Sono sempre le esperienze cariche di senso ed intense a prendere avvio da un moto spontaneo che magicamente incontra la contingenza di un'occasione, colta e vissuta con la curiosità di un neofita.

E' quanto mi è accaduto con il corso di "Arte Terapia della Parola", che ha accompagnato questi quattro mesi di appuntamenti mensili via via intensificatisi nell'ultimo periodo.

L'incontro con l'insegnante ha proiettato il gruppo in una dimensione di sacra quiete interiore, inizialmente percepita attraverso l'attenta osservazione ed imitazione di ogni suo gesto e parola, per poi essere gradualmente introiettata: è un lento accompagnare alla comprensione della ricchezza della parola, crocevia del piano fisico, eterico ed astrale; per me è stato come scoprire che essa non è una giustapposizione di suoni codificati ricompresi all'interno di un codice funzionale alla comunicazione, bensì ESPRESSIONE VIVA di un modo d'essere, di un'inclinazione, di un tutto armonico che richiama una danza cosmica.

Mi sono dunque ritrovata a cogliere le sfumature di questo linguaggio sottile e a compensare le mie tendenze controbilanciandole attraverso il ripetersi di sapienti tecniche: la terapia della parola ti svela poco a poco la vera funzione della retorica, intesa nel suo significato originario, ossia come una forma che si sostanzia con modalità armoniche, molto lontana dall'essere considerata quale mero virtuoso esercizio di parole.

Il percorso è quindi naturalmente sfociato nella scelta, nata dall'intuizione di Pietro, uno dei partecipanti al corso, di dare forma ad una sostanza che era ed è in fieri, quella del gruppo stesso, attraverso la rappresentazione di un'opera dal grande valore morale: "Le Tredici Notti Sante" di R. Steiner.

Quest'ultima è un'occasione per condividere e donare a coloro che desiderano celebrare il periodo dell'avvento, i semi di un viaggio al di là del tempo.

Marina Maghetti

"IL CANTO DEL SOGNO DI OLAF ÅSTESON"

Rappresentazioni a cura del Gruppo amatoriale
della SCUOLA WALDORF di COMO
condotto da Francesca Ghelfi

21 dicembre, ore 18.00 (con cena a seguire) presso la Scuola, via Mirabello 7 Como

22 dicembre, ore 17.30 presso Ex-Libris, via Borgovico 35 Como

5 gennaio, ore 17.30 presso La Monda, via Giacomini 26 Arcisate (VA)

Gita dell'asilo a Prabello

Quest'anno la sezione di asilo di Camnago Volta ha fatto la gita di fine anno, grazie all'opera organizzatrice di Chiara al rifugio di Prabello (1.200 mt). Immaginatevi 20 bimbi (c'erano anche i relativi fratelli, dalle poche settimane di Lucilla ai 7 e più anni dei fratelli/sorelle maggiori) e circa 20 genitori che occupano il rifugio, tradizionalmente affollato di escursionisti in assetto da montagna: canti, girotondi, giochi...per finire la notte in una camerata unica, con grandi movimenti di bimbi (per tacere dei richiami di Leda, in caccia di mamma Paola, o del ciuccio, entrambi tragicamente assenti).

Grazie all'impegno di alcuni baldi papà nell'aiutare il pastore a mungere alcune capre riottose (che hanno preferito l'approccio più rude di Roberto, a quello più gentile di Stefano) abbiamo avuto anche un secchio di latte di capra per la colazione!

Nonostante l'ascesa impegnativa (specie per chi ha fatto ampie deviazioni dal percorso, vero Joern), il tempo che ha tentato più volte di sorprenderci con una doccia fuori programma (e ci è riuscito a fine week-end, con 200mt di doccia fra le macchine ed il bar del paese...ormai ci ritenevamo in salvo!) la gita è stata un successo su tutta la linea. Onestamente all'inizio mi era sembrato un azzardo portare 20 bimbi così piccoli in montagna a passare la notte.

Al ritorno, dopo la discesa, ci siamo fermati a fare un pic-nic su un pratone dove ci ha raggiunto anche chi non aveva potuto essere presente il giorno prima.

Ma alla fine è stata una bellissima esperienza che resterà sicuramente nei nostri cuori.

Articolo preso dal blog: scuolawaldorfcorno.it/genitori/blog

I genitori interessati a scrivere un post per il blog, possono mandarlo a info@scuolawaldorfcorno.it o contattare Daniela Citro (asilo maestra Alessandra).

I prossimi appuntamenti da non perdere

Per tutte le famiglie (sia interne che esterne) interessate alla prossima prima classe e a conoscere meglio la scuola:

Venerdì 31 gennaio "Didattica per le materie scientifiche e musicali" a cura dei maestri della scuola.

Giovedì 19 febbraio "Attività manuali in asilo, premessa per l'apprendimento scolastico" a cura dalle maestre degli asili.

Venerdì 14 marzo "Il gioco nella prima infanzia, premessa della capacità di apprendimento a scuola" di L. Pederiva

Tutti gli incontri si terranno alle ore 21.00 presso la Scuola.

Ricerca della nuova Sede

Come sapete, stiamo cercando una nuova sede, in alternativa a restare presso la sede attuale, con tutti i problemi che conosciamo.

Chiunque abbia contatti in amministrazioni limitrofe a Como, o che venga a sapere di locali in affitto adatti o adattabili a sede per la scuola (fra i 200mq ed i 400mq, con giardino) può comunicarlo al CGS (cgs@scuolawaldorffcomo.it) in modo da poterli aggiungere alla lista opzioni da valutare.

Eventi principali

Tenetevi liberi in questi giorni (ed invitate i vostri amici):

Domenica 2 febbraio - Open Day

Sabato 13 aprile - Bazar di Primavera

Vacanze

21 dicembre – 6 gennaio

1 - 9 marzo

1 - 4 marzo

6 - 9 marzo

Vacanze di Natale

Vacanze di Carnevale Scuola

Vacanze di Carnevale Asilo Como

Vacanze di Carnevale Asilo Cantù

Tutti i contatti della Scuola

Sede di Como: Via Mirabello 7
Segreteria: segreteria@scuolawaldorfcomo.it
Tel. 031 526543 (dalle 8.00 alle 12.00)

Sede di Cantù: Via Pontida 5
Tel. 328582441

Comitato di Gestione Scuola (CGS): cgs@scuolawaldorfcomo.it
Riccardo Bossi, Federico Noferi, Silvia Rebecchi, Luca Bianco, Cristina Arancio, Paolo Dominici, maestra Anna Maria (asilo Cantù), maestra Mariagrazia (classe VIII)

Comitato Genitori: comitato.genitori@scuolawaldorfcomo.it
Silvia Rebecchi, Lavinia Malerba

Rappresentanti di classe:

- Asilo maestra Alessandra
 - Daniela Talarico, Paola Monzani
- Asilo maestra Barbara
 - Chiara Parravicini, Debora Rigamonti
- Asilo maestra Anna Maria
 - Elisabetta Pignotti
- Classe II
 - Silvia Rebecchi
- Classe III
 - Massimo Rivolta
- Classe VIII
 - Gavazzeni Imerio

Referenti del Collegio per i genitori:
maestra Barbara Bettoni (classe II)
maestra Barbara Cattaneo (asilo)

Referente cene ed iniziative raccolta fondi: Emilio Brambilla

Referente manutenzione: Mirko Boerchi

Referente pulizie aree comuni: Manuela Zotti

Referenti nuove famiglie: Silvia Rebecchi, Cristina Arancio

Redazione della Circolare Arcobaleno: maestra Anna Maria, Mirko Boerchi, Federico Noferi

Il sito: scuolawaldorfcomo.it

Il blog della scuola: scuolawaldorfcomo.it/genitori/blog

Per qualsiasi domanda o segnalazione potete scrivere al CGS o al Comitato Genitori

Calendario culturale

Conferenze:

17 gennaio "Come accompagnare il bambino piccolo per avere un adolescente sano"

Relatrice Maestra Anna Maria Vetere

Ore 17.00 presso la biblioteca comunale di Cantù

24 gennaio "Insegnare attraverso l'arte un linguaggio universale per sviluppare le competenze e le qualità dei bambini"

Relatore: maestro Silvano Strazzari.

Ore 18.00 presso la libreria Feltrinelli in via Cesare Cantù 17, Como

28 marzo "Un figlio in famiglia: crisi od opportunità per i genitori"

Relatrice Maestra Alessandra Bordogna

Ore 17.00 presso la biblioteca comunale di Cantù

28 marzo "Come mantenere accesi l'entusiasmo e la gioia d'imparare nei pre-adolescenti"

Relatrice: maestra Mariagrazia Diano

Ore 18.00 presso la libreria Feltrinelli in via Cesare Cantù 17, Como

Attività de "Il Girotondo" di Cantù (informazioni: 328582441)

Teatrino dalle 16.00 alle 18.00

Domenica 9 febbraio - "La signora Holle"

Domenica 23 marzo - "Masha e l'orso"

Domenica 11 maggio - "L'erba di San Giovanni"

Laboratorio di lana cardata: lunedì dalle 9.30 alle 11.30 per bambini da 0/3 anni

Una pedagoga è disponibile per colloqui pedagogici gratuiti.

Corsi

Bambole Waldorf: ogni giovedì dalle 9.00 alle 11.00 in Caffetteria. Il corso è aperto a tutti, non richiede frequenza continuativa e si può iniziare in qualsiasi momento (ognuno va alla propria velocità). Referente: Gudi Bargmann (asilo maestra Barbara)

Maglia: un giorno a settimana. Referente: maestra Gabriela 340 9716391

Cucito: gonne pantaloni e tanto altro. Referente: Cinzia Alberti 333 9736816

Coro

Si riunisce in vista delle varie feste. Referente: Luca Avanzi (asilo maestra Barbara)

Arte della Parola

Corso di Arte della Parola con da Francesca Ghelfi. Referente: Silvia Rebecchi

Per gli ultimi aggiornamenti: scuolawaldorfcomo.it/calendario